Scritture contabili obbligatorie nominate o non nominate (Art. 2214)

Sono obbligatorie solo per le imprese commerciali, non sono obbligatorie per le imprese agricole e per il piccolo imprenditore articolo 2083.

Nominate: (ART 2214 I comma)
espressamente d'accordo civile e sono: il libro giornale e libro degli inventari comma primo articolo 2214. Il libro giornale è un libro contabile nel quale sono rilevati in ordine cronologico i fatti contabili di valori da questi generati. Le sono effettuati in ordine cronologico ma non c'è seriamente nel giorno in cui sono compiute.
Libro degli inventari redatto ogni anno ed all'inizio dell'esercizio dell'impresa e deve tenere attività e passività relative all'impresa e all'imprenditore.

Innominate: (ART 2214 II comma)
il secondo comma dell'articolo 2214, le imprese commerciali devono definire le altre strutture contabili che sono richieste dalle natura e dalla dimensione dell'impresa.
Libro mastro che è l'insieme dei conti movimentati dei fatti amministrativi dell'impresa il libro magazzino i movimenti in entrata in uscita delle merci e il libro cassa entrate e uscite di denaro. Nell'articolo 2214 prevede che le imprese commerciali devono conservare ordinatamente per ciascun affare gli originali delle lettere, telegrammi, fatture ricevute e le copie delle lettere e dei telegrammi e fatture spedite.

- **Queste scritture se non tenute o non tenute regolarmente a che sanzioni possono portare?**

La non tenuta o la tenuta regolare oppure il completo delle scritture contabili da parte l'imprenditore non è nominato dall'articolo 2214 (direttamente), ma c'è una sanzione indiretta e non possono fare prova a favore l'imprenditore.
Ci potrebbero essere sanzioni di carattere tributario, sanzioni pecuniarie da parte l'agenzia delle entrate. Chi non tiene regolarmente le scritture contabili e poi fallisce accusa di bancarotta fraudolenta.

Le scritture contabili possono fare prova contro l'impresa?
Sì, le scritture possono essere usati da un terzo come mezzo di prova contro l'imprenditore che le tiene. Il terzo che intende trarre vantaggio non può scinderne il contenuto, cioè non può considerare solo quello a suo favore. (A suo favore ma anche contro).

Presupposti necessari affinché le scritture contabili possono fare prova a favore dell'imprenditore che le tiene:

1) che siano tenute regolarmente
2) Riguardare controversie tra due imprenditori
3) Anche l'altra parte processuale tenga le scritture contabili.

Modalità di tenuta delle scritture contabili

I libri contabili prima di essere messi in uso devono essere numerati progressivamente in ogni pagina è previsto l'obbligo della bollatura o della vidimazione del registro delle imprese oppure da un notaio; l'ufficio del registro e il notaio devono dichiarare nell'ultima pagina il numero dei fogli che lo compongono.
Il libro giornale e libro degli inventari non sono soggetti né a vidimazione né a bollatura.
I libri contabili nominati e innominati possono essere tenuti con strumenti informatici. Le scritture devono essere conservate per 10 anni dalla data dell'ultima registrazione.

ISTITORE e ANALOGIE e DIFFERENZE CON PROCURATORE

Entrambi rappresentano commercialmente l'imprenditore sono legati ad esso da un rapporto di lavoro subordinato.

Che differenza c'è tra rappresentanza il diritto comune e la rappresentanza commerciale.
Il diritto comune la rappresentanza può essere legale o volontaria:
legale previste dalla legge (minore, tutore), quella volontaria invece è quella conferita tramite procura. Nella rappresentanza commerciale c'è bisogno di procura, ma la **rappresentanza commerciale** cioè quella dell'institore è già insita nella stessa preposizione istitoria. Una volta nominato **l'istitore** ho già la rappresentanza commerciale non è necessaria procura.
L'istitore è colui che è preposto dal imprenditore a capo dell'esercizio dell'impresa oppure di un ramo di essa.
Istitore è al vertice dell'impresa, è colui che ha rapporto di lavoro subordinato elevato (direttore generale dell'impresa).

Quali sono i limiti all'attività dell'istitore?
Limiti legali nel senso che l'istitutore non può alienare l'immobile dell'impresa e non può concederli in ipoteca, eccetto quando è l'istitutore di un'impresa immobiliare.
Ci possono anche essere limiti previsti dall'imprenditore, mentre per la concessione della rappresentanza commerciale abbiamo visto che non occorre la procura, per la limitazione o per la revoca della rappresentanza commerciale occorre il rilascio di una procura da parte dell'imprenditore.
L'istitutore agisce in mano e per conto dell'imprenditore, in cosa si estrinseca il potere dell'institore?
Ha una rappresentanza sostanziale nel senso che compiere tutti gli atti inerenti all'esercizio dell'impresa per nome e per conto dell'imprenditore fatta eccezione come detto prima per i beni immobili, a meno che non sia stato espressamente

autorizzato per anche la rappresentanza giudiziale, l'istitutore può stare in giudizio per il proponente obbligazioni dipendenti da atti compiuti i dalle' esercizio dell'impresa a cui è preposto.
Diciamo quindi che l'istitore ha sia una rappresentanza processuale attiva che passiva. Rappresentanza processuale attiva e che propone l'azione davanti al giudice, passiva come convenuto.
A meno che nel caso passivo l'attore non pretenda che come convenuto lo stesso imprenditore.

La rappresentanza processuale è attribuita all'istitore a priscindere di un espresso conferito dalla procura e si estende anche gli atti compiuti personalmente dall'imprenditore o da altri institore e riguarda sia le obbligazioni di origine contrattuale e sia le obbligazioni da fatto illecito.

A quali obblighi è oggetto l'istitutore?

È tenuto insieme all'imprenditore all'assenza delle disposizioni nel registro delle imprese riguardanti la tenuta delle scritture contabili.

Quali forma di pubblicità è soggetta la procura che limita l'attività dell'institore o la revoca?

Deve essere depositata nel registro dell'impresa e in mancanza dell'iscrizione la rappresentanza si reputa generale e le limitazioni di essa non sono opponibili ai terzi se non si prova che essi la conoscono al momento della comunicazione dell'affare.

Responsabilità dell'Institore.

È personalmente obbligato se ommette di far conoscere al terzo che egli tratta per il proponente. Il terzo può agire anche contro il prePonente per gli atti compiuti dall'institore che sono pertinenti all'esercizio dell'attività d'impresa cui è preposto. C'è una doppia responsabilità, in caso di omissione della splendida del nome, e sia dell'institore ma anche del proponente cioè dell'imprenditore.

Differenza tra procuratore e institore.
1) l'istitutore un rango molto superiore, può essere un dirigente generale. Procuratore essere il direttore dell'ufficio marketing ma non tutta l'impresa.
2) La responsabilità del procuratore in caso in cui ometta di operare in nome dell'impresa non vi è la doppia responsabilità ma sono la responsabilità del procuratore non ne risponde il proponente.

Imprenditore artigiano

La prima legge che lo regola è del 1956, ma la legge più importante è la legge quadro per l'artigianato del 1985 che abrogò la legge del 1956 e istituì l'albo provinciale delle imprese artigiane la cui iscrizione è considerata istruttiva nella qualità di artigiano, ma anche condizione indispensabile per l'ottenimento delle agevolazioni fiscali e finanziari per gli artigiani.
La legge del 1985 afferma che è artigiano colui che esercita personalmente e professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri e tutti rischi relativi alla sua direzione e gestione e solo svolgendo in misura prevalente anche manuale il suo lavoro il processo produttivo.
Pertanto può essere definita artigianale secondo tale legge quell'impresa che a certi limiti dimensionali esempio numero di dipendenti che sono a seconda dei settori e che è esercitata dall'artigiano avente per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni anche semilavorati o di presentazione dei servizi escluse le attività agricole e commerciali.
Limiti dimensionali per essere artigiano, la legge prevede il numero di dipendenti non superiore a 40, però varia a seconda del tipo di impresa. La legge 1985 ha considerato l'aspetto essenziale anche manuale dell'artigiano che Deve sempre dirigere personalmente l'impresa, i beni servizi e servizi prestati devono manifestare sempre l'impronta personale dell'artigiano.
Impresa artigiana può essere societaria?
A partire dal 1997 fino al 2001 è sempre più estesa la probabilità di avere una forma giuridica societaria all'inizio la forma giuridica era SNC e la società semplice si può avere solo per attività agricole e non per le attività commerciali. Nel 1997 fu estesa alla Sas e Srl Unipersonale, una legge del 2001 ha inserito alla società agricola di avere la forma giuridica Srl pluripersonale.
Possiamo dire che oggi le uniche forme giuridiche che non possono essere assunte dalle imprese artigiane sono Spa e Sapa.
Le società artigiane può essere anche una cooperativa. L'artigiano nel codice civile articolo 2083 considerate insieme al coltivatore del fondo e al piccolo commerciante è considerato un piccolo imprenditore.

Forme del trasferimento dell'azienda
Definita dall'articolo 2556 codice civile, il trasferimento dell'azienda la forma scritta è richiesta solo ad probationem, anche se non si usa la forma scritta il trasferimento d'azienda è ugualmente valido ma non vale come prova in giudizio.
Ci sono due regole speciali:
- il bene oggetto del trasferimento è un bene immobile in questo caso occorre l'atto pubblico a pena di nullità, la forma È richiesta Ad substantiam.
- Se il trasferimento avviene attraverso una donazione occorre l'atto pubblico e la presenza di due testimoni (Ad substantiam)

Divieto di concorrenza nel trasferimento di azienda
Il primo comma dell'articolo 2557 afferma che chi vende l'azienda deve astenersi per un periodo di cinque anni dal trasferimento, di iniziare una nuova impresa che per oggetto o altre circostanze possa togliere la clientela dell'azienda ceduta.
Tale norma ha come scopo quello di tutelare l'avviamento è stato pagato dall'acquirente. Giuridicamente l'andamento si distingue in oggettivo soggettivo. Quello oggettivo è quello intrinseco all'andamento dell'azienda e viene inserito nel momento dell'acquisto dell'azienda, questo soggettivo invece dipende dai dati personali e dall'abilità dell'imprenditore ed in particolare la sua capacità di conservare o accrescere la clientela, l'avviamento soggettivo si propone di tutelare tale norma.
L'alienante e acquirente possono stabilire un numero di anni inferiore cinque, concordarsi di rendere a zero il periodo di astinenza da concorrenza, non può però superare i cinque anni, se si accordano per 15 anni è automatico i cinque anni. Se si riduce il numero di anni di divieto della concorrenza il prezzo di cessione dell'azienda dovrà essere inferiore, pago un minore avviamento.

Le parti possono accordarsi per ampliare il contenuto del divieto di concorrenza:
Lo possono fare ma in modo da non impedire ogni attività professionale dell'alienante. Nel caso in cui il trasferimento d'azienda sia avvenuto con usufrutto o in affitto, il divieto di concorrenza vale nei confronti del proponente (usufrutto) e nel locatore.

Divieto di concorrenza si ha solamente nel caso di un trasferimento di un'azienda commerciale oppure anche nel trasferimento di un'azienda agricola?

Sì può avere anche per l'azienda agricola ma solamente per le attività agricole comuni e non nelle attività agricole essenziali (coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento di animali).
Il divieto esiste per l'attività agricola comune esempio impresa vinicola, in quanto trattasi di un'attività di natura commerciale.

Successione nei contratti in caso di trasferimento d'azienda

Il primo comma dell'articolo 2558, se non è pattuito diversamente l'acquisto dell'azienda subentra nei contratti stipulati nell'esercizio dell'azienda stessa che non abbiano carattere personale. Sono esclusi quei contratti che è rilevante il contratto di fiducia (appalto).

Che differenza c'è con la cessione del contratto nel diritto comune?

Occorre sempre il consenso del contraente ceduto, in questo snodo rispetto al diritto comune si ha una minore tutela del terzo contraente in quanto non è necessario il suo consenso, sono a tutela che può recedere entro tre mesi dalla notizia del trasferimento se sussiste una giusta causa. Se l'alienante cede l'azienda a una persona non competente ne è responsabile.

Successione nei crediti e differenze nel diritto privato
Cessione del credito, se trasferisco azienda trasferisco anche i crediti, articolo 2559 la cessione dei crediti relativi all'azienda ceduta anche mancanza di notifica al debitore abbia effetto, nei confronti dei terzi dal momento dell'iscrizione del trasferimento nel registro delle imprese.
Nel diritto privato è necessario notifica al debitore o la sua accettazione. Questa notifica individuale nel trasferimento d'azienda è stata sostituita con una notifica collettiva. Nel piano operativo i crediti sono tanti, si iscrive al registro delle imprese il trasferimento.
L'articolo 2559 afferma che il debitore ceduto è liberato dal suo obbligo se paga in buona fede all'alienante.

Successione nei debiti
L'articolo 2560, afferma che si trasferiscono anche i debiti, l'alienante non è liberato dai debiti inerenti all'esercizio dell'azienda ceduta, anteriore al trasferimento se non risulti che creditori vi hanno consentito alla liberazione dell'alienante.
Nel caso di trasferimento di un'azienda commerciale risponde dei debiti suddetti anche l'acquirente dell'azienda se essi risultano dei libri contabili obbligatori. Significa che se l'alienante al momento del trasferimento dell'azienda ho occultato dei debiti allora l'acquirente non ne risponde.
X debiti sorti prima del trasferimento è stata mantenuta il principio generale secondo il quale non è ammesso il mutamento del debitore senza il consenso del creditore.
Fanno eccezione i casi dei debiti di lavoro per i quali l'alienante e l'acquirente anche di un'azienda non commerciale sono obbligati per intero, anche se tali debiti non risultano nelle scritture contabili e anche se l'acquirente non avuto conoscenza dell'atto di trasferimento.

Regole previste nel caso di usufrutto o affitto d'azienda

L'usufruttuario e l'affittuario devono esercitare sotto la ditta che la contraddistingue (non posso modificare il nome) essi devono gestire l'azienda senza modificarne destinazioni, in modo da conservare l'efficienza dell'azienda e degli impianti e le normali dotazioni di scorta. Se l'usufruttuario o l'affittuario non adempiono a tale obbligo allora viene applicato questa previsto dall'articolo 1015 che prevede gli abusi dell'usufruttuario e in questo caso viene fatto cadere l'usufruttuario o l'affittuario dell'azienda.

Impresa sociale

Fu regolata con la legge del decreto-legge del 2006 aggiornata con il decreto del luglio 2017. Possono acquistare la qualifica di impresa sociale tutti gli enti privati che esercitano in via stabile e principale un'attività di impresa generale senza scopo di lucro, per finalità di utilità sociale adottando modalità di gestione responsabile e trasparente e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti.
Attività di interesse generale: prestazioni socio sanitarie, servizi diretti al miglioramento dell'ambiente, inerenti valorizzazione del patrimonio culturale e del passaggio…
Importante che l'attività di impresa deve essere svolta in via principale, almeno il 70% dei ricavi complessivi. Elemento fondamentale è l'assenza dello scopo di lucro e fare impresa deve destinare gli utili allo svolgimento o ad incrementi del patrimonio o allo svolgimento dell'attività dello statuto.
Il decreto del 2017 consente che l'impresa sociale costituisce in forma di società possono destinare parte gli utili fino ad un massimo del 50% all'aumento del capitale sociale oppure distribuire dividendi entro certi limiti. Sempre nei limiti del 50% le imprese sociali possono deliberare erogazioni gratuite finalizzante alla promozione di progetti di utilità sociale a favore di enti del terzo settore diversi dalle imprese sociali che non sono soci dell'impresa sociale o di società controllate.
L'impresa sociale si costituisce per atto pubblico e deve essere iscritta in una sezione speciale del registro delle imprese. Deve essere evidenziato nella denominazione che si tratta di impresa sociale. Anche l'impresa sociale deve tenere le scritture contabili obbligatorie. L'impresa sociale può assumere tutte le forme giuridiche di società, persone o capitali. A differenza del passato che prevedeva che la responsabilità dei soci fossi limitata anche nel caso in cui la forma giuridica assunta ad esempio SNC che prevedeva responsabilità illimitata forche nel caso in cui il capitale sociale si fosse ridotto per più di un terzo a seguito di una perdita. Oggi i soci dell'impresa sociale hanno la stessa responsabilità prevista dalla forma societaria assunta. Il decreto legge 112/2017 stabilisce che in caso di scioglimento volontario dell'ente o di perdita volontaria della qualifica di impresa sociale, il patrimonio è devoluto salvo quanto previsto in modo specifico in tema di società cooperative ed altri enti del del terzo settore secondo le disposizioni statutarie.

Imprese pubbliche
Si hanno quando l'attività di impresa è svolta dallo Stato o da altri enti pubblici e si distinguono in:
1) imprese organo
2) enti pubblici economici
3) società a partecipazione pubblica
1) si hanno quando lo Stato o altri enti pubblici territoriali (regioni province comuni) possono svolgere direttamente attività di impresa e di proprie strutture organizzate ma dotati di ampia autonomia decisionale e contabile, in questo caso l'attività di impresa è secondario rispetto ai fini istituzionali alienante pubblico. Esempio l'azienda municipalizzata del gestione dei trasporti pubblici.
2) Enti di diritto pubblico il cui compito esclusivo o comunque principale è l'esercizio dell'attività d'impresa e fino al 1990 quando iniziano le privatizzazioni vi erano molti enti pubblici Eni, banco di Napoli, banco di Sicilia, Enel, sono stati trasformati in Spa a partecipazione statale e totalmente in mano a privati, (privatizzazione sostanziale).
3) Quando lo Stato e gli altri enti pubblici svolgono attività di impresa servendosi di strutture di diritto privato attraverso le costituzioni di S.p.A. in cui lo stato o altri enti pubblici posseggono partecipazioni totalitari maggioritarie minoritari.

A Quele disciplina sono sottoposte queste imprese pubbliche?
Quando le pubblico svolge attività di Impresa commerciale sarà sottoposto allo statuto dell'imprenditore commerciale e quindi alle regole degli imprenditori commerciali privati.
Gli enti pubblici economici sono sottoposti allo statuto generale dell'imprenditore e se l'attività è commerciale allo statuto proprio dell'imprenditore commerciale con una sola eccezione che questo ente pubblico non sono soggetto a fallimento ma sono soggetto a liquidazione coatta amministrativa. Meno male e stabilizzare sì a questa parte dello statuto commerciale. si devono applicare all'ente titolare di imprese organo. Essi sono esonerati dall'iscrizione nel registro delle imprese in quanto previsto solo agli enti pubblici aventi esclusivo oggetto principale in attività commerciale.

Attività commerciale dell'associazione e delle fondazioni
Sono enti che non hanno scopo di lucro cioè hanno fissi ideali o altruistici possono nonostante questo svolgere un'attività commerciale che si può considerare un'attività d'impresa.
Per alcuni anni molti studiosi ritenevano che non avere uno scopo di lucro non si poteva parlare di attività d'impresa. Oggi la maggior parte degli studiosi ritengono che essenziale per poter parlare di attività d'impresa. Ritengo essenziale per attività di impresa non è lo scopo di lucro ma che l'attività sia condotta con metodo economico. L'esercizio di attività commerciale da parte di tali enti pubblici presentando sempre un carattere strumentale rispetto allo scopo istituzionale può costituire anche l'oggetto esclusivo principale, può essere una fondazione costituita per lo svolgimento di attività editoriale. Sono esposte al fallimento al meno che si qualificano come impresa sociali. (Enti religiosi che gestisce la scuola, oggetto principale è l'attività religiosa). In dottrina c'e anche chi ritiene che nonostante questo si qualifica come imprenditore perché l'attività è svolta con professionalità. In dottrina ritengono che anche e queste associazioni o fondazioni sono soggetti a fallimento perché considerate associazioni commerciali anche se è una tesi minoritaria.
Riepilogando per la dottrina maggioritaria ritengono che queste associazioni e queste fondazioni si possa considerare imprese
commerciali e siano esposti al fallimento sia nel caso in cui l'attività commerciale sia attività principale sia nel caso sia un'attività accessoria.

Associazione non riconosciuta che esercita un'attività commerciale:
La responsabilità dei soci è illimitata (di solito falliscono anche loro), in questo caso però non falliscono perché vale il generale principio che falliscono un'impresa collettiva senza scopo di lucro non non comporta il fallimento dei soci.

25-2-2020

Statuto generale dell'imprenditore



È il complesso delle regole che disciplinano tutti gli imprenditori siano essi imprenditori agricoli se Louis imprenditori commerciali siano essi piccoli medi imprenditori siano essi imprenditori individuali siano essi imprenditori societaria (anche chiamati collettive).
Quali sono queste regole?

1) riguarda l'azienda e il trasferimento d'azienda che sono lattico 2555 e seguenti del codice civile
2) Le norme relative ai segni distintivi dell'azienda che sono insegna, marchio e dita. L'insegna contraddistingue il luogo nel quale esercitare l'attività di impresa. Il marchio è il segno distintivo di un prodotto di un'impresa che serve per distinguerlo dal prodotto di un'altra impresa. La ditta è il nome sotto il quale è esercitata l'attività di impresa.
3) La disciplina della concorrenza sleale

Statuto dell'imprenditore commerciale
Riguardo alle norme che disciplinano solo l'imprenditore commerciale. E sono:

1) procedure concorsuali: procedura di cui partecipano tutti i creditori e non il singolo creditore. E sono il fallimento (che si chiamerà liquidazione giudiziale). La liquidazione coatta amministrativa che sia per enti pubblici e privati come ad esempio le banche. Il concordato preventivo è un istituto che serve per evitare il fallimento. Il concordato fallimentare che serve per ridurre i tempi della procedura fallimentare. Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.
2) norme riguardanti la rappresentanza commerciale. I rappresentanti commerciali dell'imprenditore sono tre
   Institore
   Procuratore
   Commesso
3) norme riguardanti le scritture contabili obbligatorie articolo 2214 e seguenti.

master COPY

Quali sono gli articoli più importanti che riguardano l'imprenditore?
Articolo 2082 Articolo 2083 articolo 2185 articolo 2195
Il nostro codice civile non definisce l'impresa ma definisce l'imprenditore come colui che esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi. Da questa definizione emergono i caratteri principali che costituiscono l'attività di impresa:

1) professionalità: attività professionale deve essere abituale non occasionale. Ad esempio stabilimento balneare è un'attività di impresa in quanto anche se svolta stagionalmente svolta abitualmente.
2) Economicità: cioè l'attività di impresa deve essere svolta con metodo economico che quel metodo che mira alla copertura dei costi con i ricavi non è detto che porti necessariamente ad un utile, può portare anche una perdita.
3) L'organizzazione: attività di impresa deve essere caratterizzata da un'organizzazione di beni e servizi.

Piccolo imprenditore
Articolo 2083: sono piccoli imprenditori i coltivatori diretti del fondo, l'artigiano il piccolo commerciante che svolgono professionalmente un'attività economica organizzata prevalentemente con il lavoro proprio e dei componenti della propria famiglia. Un gioielliere che lavora da solo in un negozio è da considerarsi un piccolo imprenditore o non si può considerarsi un piccolo imprenditore?
Non si può considerare piccolo imprenditore anche se predomina il lavoro altrui, ma il lavoro proprio e della propria famiglia deve prevalere sul capitale valore della merce, quindi è da considerarsi imprenditore commerciale. Il piccolo imprenditore non è obbligato tenere le scritture contabili.

Imprenditore agricolo
L'impresa agricola caratterizzata da tre attività agricole essenziali e da attività connesse. Quelle essenziali sono: la coltivazione del fondo, la selvicoltura (coltivazione del bosco) non esservi coltura lo sfruttamento del legname, allevamento di animali. Quelle connesse sono per natura commerciale ma nel caso in cui abbiamo determinati presupposti possono essere considerate imprese agricole. Esempio l'impresa vinicola che trasformano uva in vino oppure ad esempio l'impresa conserviera che trasforma il pomodoro in conserva. Queste due imprese possono essere chiamate imprese non commerciali se soddisfanno due condizioni:

1) connessione soggettiva: significa che il titolare dell'impresa conserviera deve essere al tempo stesso coltivatore diretto del fondo (coltivatore di pomodori di uva)
2) Connessione oggettiva: sia l'uva devono essere in prevalenza colte rispetto a quelle acquistati dal mercato.

L'impresa agricola non è soggetto a fallimento, perché se sottoposte rischio atmosferico, quindi non sarebbe giusto che l'imprenditore fallisce perché la grandine e rovinato il raccolto. c'è chi ha obbiettato perché si va contro il principio di uguaglianza è prevista l'articolo tre della nostra costituzione, perché oggi molte coltivazioni sono distaccate dalla terra e non sono soggetti ad esempio sferico (coltivazione in serra). Nel tempo cè stat un evoluzione del concetto di coltivazione del fondo in via delle modifiche apportate nel codice civile attualmente gli elementi costitutivi della nozione giuridica mente rilevante per l'attività agricola sono due:

1) il ciclo biologico: inteso come complesso di attività dirette mantenimento evoluzione della specie vegetale animale
2) L'utilizzo del fondo: lo strumento effettivo potenziale per l'esercizio dell'attività. Il distacco del fondo, circostanza cioè attività prescindere dal fondo la cui utilizzazione risultati non potenziale, sono eventuale conferma la necessità di distinguere l'imprenditore agricolo come colui che si limita a compiere atti di hobby disposizione del fondo di cui risulta essere proprietario. Un soggetto, quest'ultimo non solo rientrava nella definizione di imprenditore agricolo ma mi rappresentava il prototipo. Come rileva a Campobasso (il nostro libro) ha permesso a codice civile che adeguarsi alla radicale evoluzione tecnologica che dal 42 ad oggi ha subito il settore della coltura. Il processo tecnologico permette di ottenere quello che ti ho detto delle modalità che prescindere dallo sfruttamento della terra.